



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



PROTOCOLLO DI AZIONE

PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

INDICE

PREMESSA

Finalità del protocollo

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

- La nuova legge
- Le responsabilità
- Principale normativa scolastica di riferimento

PARTE II

LE AZIONI DELLA SCUOLA

- La prevenzione
- La collaborazione con l'esterno
- L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo: misure correttivo-educative e sanzioni
- Le procedure scolastiche



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



PREMESSA

Una politica scolastica antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione di tutta la comunità educante affinché si diffonda sempre più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva, che rifiuti e contrasti i comportamenti improntati sulla prepotenza.

Finalità del protocollo

Questo documento, pertanto, è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola, delle famiglie, degli studenti e delle studentesse, per poter accertare situazioni di rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo

Cos'è il bullismo

Per bullismo s'intende l'insieme di comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima che, spesso, non si riesce a difendere. Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con minacce, angherie e aggressioni fisiche.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza delle seguenti caratteristiche:

- Intenzionalità: le prepotenze e i soprusi, che avvengono per lo più in un contesto di gruppo, sono intenzionali, cioè mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono continuativi e persistenti, non isolati;
- Squilibrio di potere tra chi agisce e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.

Tipologie di bullismo

- **Fisico**: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento di oggetti personali della vittima;
- **Verbale**: offese, minacce, insulti, soprannomi denigratori e prese in giro;
- **Relazionale**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e false voci.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori della vittima e spettatori passivi (o by-standers). **Gli spettatori** sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo ma non intervengono; **i sostenitori** o anche aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento o del bullo o della vittima.

Cos'è il cyberbullismo

Per cyberbullismo s'intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

Il *cyberbullismo* è definito come un'azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando strumenti elettronici, il cui obiettivo è provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, email, chat di gruppo, pubblicati su siti web e/o social network;
- **Visivo:** diffusione, tramite cellulare, siti Web e social network, di foto o video che ritraggono la vittima in situazioni private, intime, violente o spiacevoli;
- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail o ai social network.

Principali differenze rispetto al bullismo

Il fenomeno del cyberbullismo ha dunque aspetti di somiglianza col bullismo ma anche peculiarità legati agli strumenti utilizzati. Se l'elemento di continuità è rappresentato dal desiderio di prevaricazione, il cyberbullismo nello specifico è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica, pertanto, nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie da parte del cyberbullo;
- Pensiero dell'anonimato: l'apparente anonimato e la percezione da parte di chi commette atti di cyberbullismo di una più difficile reperibilità per attaccare direttamente la vittima, cioè il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- De-responsabilizzazione: attraverso la rete più difficilmente si comprende il confine tra lecito e illecito; inoltre l'assenza di reazioni visibili da parte della vittima non consente al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni;
- Amplificazione: la rapidità e l'ampiezza di diffusione di un contenuto per effetto delle tecnologie sono devastanti e spesso vanno oltre le stesse previsioni del cyberbullo. La reiterazione delle condotte nel cyberbullismo è dunque poco rilevante, in quanto un singolo atto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e di tempo;
- Senza spazio e senza tempo: gli attacchi sono diffusi al di là di specifici contesti, la vittima li subisce in momenti diversi della giornata e in qualunque luogo;
- Permanenza nel tempo: molti contenuti (messaggi o immagini) rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei luoghi e momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
 e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



I bulli di solito sono studenti dell'Istituto o compagni di classe o figure del gruppo dei pari conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere sconosciuti
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale, forte della protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità per esprimere il proprio potere e dominio
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza
Generalmente, solo chi ha un carattere forte e prevaricatore, può diventare un bullo, mettendo in atto comportamenti aggressivi per imporre il proprio potere sulla vittima che raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i così detti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole	Nel bullismo virtuale pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale"
Gli atti devono essere reiterati	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

LA LEGGE DI RIFERIMENTO

Legge 71/2017, "Legge Carolina", recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cof01000t@istruzione.it cof01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



Definizione di «cyberbullismo»: riconosce il fenomeno del cyberbullismo e lo definisce¹ (si veda sopra).

Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o gli esercenti la responsabilità sul minore, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore².

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio.

Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo³.

Ammonimento da parte del questore⁴: in caso di condotte prevaricanti, commessi mediante internet, da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore, salvo che non sia già stata proposta querela o denuncia per uno dei reati quali: ingiuria (**art. 594 c.p.**), diffamazione (**art. 595 c.p.**), minaccia (**art. 612 c.p.**) e trattamento illecito di dati personali (**art. 167 del d. L.vo 196/2003 – Codice della Privacy**).

La richiesta di ammonimento al questore può essere direttamente avanzata dalla persona offesa: il minore che abbia compiuto 14 anni o il genitore o chi esercita la potestà genitoriale, ovviamente il minore infra-quattordicenne è sempre ed esclusivamente rappresentato dal genitore o l'esercente la potestà. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale per comunicare il provvedimento.

¹ Art. 1

² Art. 2

³ Art. 4, 5

⁴ Art. 7



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



L'ammonimento (i cui effetti cessano al compimento della maggiore età) ha carattere monitorio e di "prevenzione sociale", interrompendo le condotte illecite, stigmatizzando il disvalore dei comportamenti messi in atto dall'ammonito e stimolando la sua presa di coscienza riguardo agli effetti negativi sulla vittima.

Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e cyberbullismo e per realizzare un sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno⁵.

Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando e in educando della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente (art. 97 c.p.). Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza (riformatorio giudiziario, libertà vigilata, collocamento in comunità).

Il minore di età compresa tra i 14 e i 18 anni è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere (art. 98 c. p.). La competenza di determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili e rispondono a obbligo di risarcimento.

⁵ Art. 3



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



c) **Culpa in vigilando e in educando della scuola**

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR del 27 Ottobre 2017 "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*".

Successivo aggiornamento del gennaio 2021 "*Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*".

Le linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, affidano alle scuole il compito di individuare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione universale, (rivolti a tutta la comunità scolastica), selettiva (rivolti a sottogruppi a rischio) e indicata (azioni specifiche rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolti in episodi di prevaricazione).

Inoltre, **la Legge 13 luglio 2015 n. 107** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Tali indicazioni sono contenute anche nella legge **20 agosto 2019 n. 92** "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014, "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività*



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti". In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 *"Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 *Statuto delle studentesse e degli studenti*

Anche lo Statuto affronta il problema, pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

In materia di cyberbullismo e altri fenomeni di rischio di violazione della privacy, interviene il Garante per la protezione dei dati che nel maggio 2023 pubblica una versione aggiornata del documento d'indirizzo **"LA SCUOLA A PROVA DI PRIVACY"**, la nuova guida actualizza e amplia i contenuti già presenti nel vademecum diffuso nel 2016 e li pone in linea con il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (**GDPR - Regolamento UE 2016/679**).

Il documento intende offrire un agile strumento per orientare le scelte delle scuole e per assicurare la più ampia protezione dei dati delle persone che crescono, studiano e lavorano nel mondo scolastico. La guida ribadisce l'importanza dei principi di civiltà e rispetto, ponendo la riservatezza e la dignità della persona al centro della formazione di ogni cittadino, e presenta alcune indicazioni e suggerimenti su come aiutare i più giovani a tutelarsi di fronte ai rischi connessi allo sviluppo del mondo digitale.

PARTE II **LE AZIONI DELLA SCUOLA**



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cof01000t@istruzione.it cof01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica fatta di azioni coordinate e coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (dirigente, docenti, personale non docente e genitori) si assumano la responsabilità del compito educativo, di entrare in relazione con i minori e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. A questo proposito il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi la famiglia, la scuola, le Istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli quelle misure disciplinari e di intervento che dimostrino chiaramente come la scuola condanni fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia on-line sia off-line (in base al Regolamento di condotta dell'Istituto).

Il Team per le emergenze

All'interno della scuola è presente un gruppo o team specializzato per la gestione dei casi, composto da persone specificamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui: insegnanti con competenze trasversali e figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo).

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in caso di reati procedibili d'ufficio, il team per le emergenze svolge i compiti di presa in carico e valutazione del caso, adotta le decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, sostiene l'azione dei Consigli di classe per il recupero della relazione, sia tra i soggetti coinvolti sia all'interno del gruppo classe, si occupa del monitoraggio nel tempo e della connessione con i servizi del territorio.

Il Team antibullismo e per l'Emergenza è costituito da:

- Dirigente Scolastico, prof.ssa Laura Francesca Rebuzzini
- Prof.ssa Giuditta Ferrara (referente Bullismo e cyberbullismo)
- Prof.ssa Katia Petruni (collaboratrice della Presidenza)
- Prof. Marco Greco (collaboratore della Presidenza)
- Psicologo scolastico

Altre figure di supporto al Team

- Prof. Fabio Adriani, esperto informatico e gestore della Rete d'Istituto
- Prof. Luigi Bonansea, animatore digitale

Le misure messe in campo dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti:

- la prevenzione
- la collaborazione con l'esterno



- l'intervento in casi accertati: misure correttive-educative e sanzioni

La prevenzione

- La scuola sollecita e diffonde attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai genitori e percorsi di formazione per il corpo docente, mediante esperti del settore (psicologi, psicopedagogisti, Forze dell'Ordine, Enti e Istituzioni, e altre figure presenti sul territorio), affinché genitori e insegnanti possano acquisire adeguati strumenti conoscitivi per essere in grado di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze riguardo ai fenomeni di prevaricazione e anche di cogliere e interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Per gli studenti e le studentesse, la scuola prevede interventi formativi di tipo educativo e preventivo sulla relazione e sulle dinamiche di gruppo, rivolti al gruppo classe, tramite la figura dello psicologo scolastico, al fine di rafforzare la consapevolezza del gruppo come ricchezza e di creare un ambiente che favorisca la relazione tra pari.
- Tra le attività di tipo preventivo, inserite nella politica scolastica dell'Istituto, s'inseriscono anche alcune azioni tendenti allo sviluppo di competenze relazionali e sociali e miranti alla costruzione di un clima di scuola accogliente e inclusivo.

Tali azioni includono:

- L'educazione trasversale all'inclusione, al fine di favorire la costruzione di relazioni corrette e rispettose della dignità personale;
- La promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo di figure professionali esterne, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete, nonché di interventi e percorsi di tipo educativo, finalizzati a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani;
- Percorsi strutturati di ed. civica, volti a diffondere la conoscenza dei fenomeni di prevaricazione, gli effetti e le conseguenze giuridiche, nonché ad implementare comportamenti empatici e di sostegno alle vittime;
- La presentazione del docente referente per il bullismo e il cyberbullismo agli studenti in entrata nell'Istituto come figura a cui rivolgersi per segnalare eventuali episodi.

La collaborazione con l'esterno

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto e di dialogo costante con Enti locali, Istituzioni, Associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio agire e sulla responsabilità di ognuno nel contribuire a



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



- costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
 - utilizzo dello sportello interno di ascolto dello psicologo scolastico per supportare le eventuali vittime e/o per collaborare con gli insegnanti ad affrontare episodi di prevaricazione;
 - incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo;
 - la scuola fa parte della rete di scopo a livello provinciale "Bullout 2.0" per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
 - l'Istituto partecipa annualmente al monitoraggio ministeriale sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo: misure correttivo-educative e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari e al tempo stesso intraprendendo azioni che tendono alla rieducazione dello studente bullo/cyberbullo, aiutandolo a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima e facendo sì che acquisisca consapevolezza della sofferenza provocata. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo e collaborante.

Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono né sono sostituite da eventuali sanzioni penali se il comportamento violento e prevaricante si configura come reato, né quelle civili per eventuali danni causati a cose o a persone.

LE PROCEDURE SCOLASTICHE

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **4 fasi fondamentali**:

1. Fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**;



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



2. Fase di **VALUTAZIONE** e dei colloqui di **APPROFONDIMENTO** (con tutti gli attori coinvolti);
3. Fase di **SCelta DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**;
4. Fase di **MONITORAGGIO**.

Fase 1: **PRIMA SEGNALAZIONE** (vedi scheda, allegato 1)

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da prendere in carico la situazione. **Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna alla scuola.** La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate. **Il referente per il bullismo e cyberbullismo, o altro membro del team, raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team dell'Emergenza.**

Modalità di segnalazione: MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: in VICEPRESIDENZA

Dove è reperibile il modulo in formato Pdf: SITO/ LA SCUOLA/ LE CARTE DELLA SCUOLA

Chi può compilare la scheda di PRIMA SEGNALAZIONE: DS/ DOCENTI / ATA / ALUNNI / GENITORI

Dove consegnare le segnalazioni: CONSEGNARE IL MODULO CARTACEO NELLA BOX PREDISPOSTA IN VICEPRESIDENZA

Frequenza di monitoraggio delle segnalazioni raccolte: SU SEGNALAZIONE AL REFERENTE DA PARTE DELLA VICEPRESIDENZA

Chi gestisce le segnalazioni raccolte: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Dove vengono raccolte le segnalazioni: PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA

Fase 2: **VALUTAZIONE APPROFONDITA** (vedi scheda allegato 2)

Il referente per il bullismo e cyberbullismo o altro membro del Team, raccoglie le schede di "prima segnalazione", seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico dal Team per l'Emergenza. In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell'atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. Per compiere una valutazione approfondita, viene compilata (a opera di uno o più componenti del Team dell'Emergenza) la scheda di valutazione approfondita, coinvolgendo gli autori direttamente e indirettamente interessati: chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i. Le aree di



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Scopo della valutazione approfondita è:

- o Avere informazioni sull'accaduto;
- o Valutare tipologia e gravità dei fatti;
- o Avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- o Capire il livello di sofferenza della vittima;
- o Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- o Prendere una decisione per la gestione del caso.

Modalità di valutazione: MODULO IN FORMATO CARTACEO

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA

Chi può compilare la scheda di VALUTAZIONE APPROFONDATA: UNO O PIÙ MEMBRI DEL TEAM DELL'EMERGENZA.

Comunicazione al referente delle valutazioni raccolte: TEMPESTIVA

Chi gestisce le schede di valutazione raccolte: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO e/o altro membro del team

Dove vengono raccolte le schede di valutazione: PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA

Fase 3: **SCELTA DELL'INTERVENTO e GESTIONE DEL CASO**

Sulla base delle informazioni acquisite tramite la valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team per l'Emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE: Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO: Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);
- **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza);
- **coinvolgimento della famiglia** (Dirigente scolastico e Team dell'Emergenza).

CODICE ROSSO: Interventi in situazioni di emergenza con il supporto della rete



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



- **intervento individuale** (psicologo della scuola);
- **coinvolgimento della famiglia** (Dirigente e Team dell’Emergenza);
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio, tramite il Dirigente Scolastico, Team dell’Emergenza, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

Prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l’intero gruppo e sensibilizzarlo rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche relazionali presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l’atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori. Un approccio utile può essere quello “curriculare” adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo “normativo” (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo).

È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola.

L’intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell’accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un’azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO):

L’azione individuale, a cura dello psicologo della scuola o dell’insegnante del Team dell’Emergenza con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

Per il bullo: si prevede, tramite colloqui di supporto o interventi psico-educativi (questi ultimi a cura dello psicologo), un potenziamento di specifiche competenze e abilità, attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell’importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all’interno del gruppo, invece di quelle negative.

Può essere utilizzato un ascolto attivo di tipo non giudicante al fine di stabilire e mantenere la relazione. Infine, può essere applicato un approccio di tipo “disciplinare”, rendendo partecipe l’alunno di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo viola.

Per la vittima: si prevede, tramite colloqui di supporto o interventi psico-educativi (questi ultimi a cura dello psicologo) un intervento volto a rielaborare l’esperienza vissuta. Per aiutare la vittima a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito,



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



l'alunno deve essere aiutato a regolare le emozioni negative, a sviluppare fiducia in sé, nelle proprie potenzialità e punti di forza, a incrementare le competenze sociali, a comunicare in modo positivo con gli altri, a comprendere che il bullismo può essere risolto.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente Scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti (salvo che il fatto costituisca reato). Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. I tutori degli alunni interessati vengono informati dell'accaduto dal Dirigente scolastico o da un suo collaboratore e/o dal coordinatore di classe; essi sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)

Servizi e Istituzioni del territorio per il supporto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

PAGINA WEB DEI CONTATTI UTILI PER LA LOMBARDIA

<https://www.cyberbullismolombardia.it/pag/contatti-utili/19/>

Di seguito si forniscono anche alcuni contatti nello specifico:

Numero verde MIUR 800669696

Numero unico Telefono Azzurro: 19696

Polizia Postale Lombardia

- Sezione Como Via E. Bossi, 3 – Tel. 031/2763036

CORECOM Lombardia

- SPORTELLO HELP WEB-REPUTATION GIOVANI -

<http://www.corecomlombardia.it/opencms/attivita/WebReputation/>

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Regione Lombardia

garanteinfanziaeadolescenza@pec.consiglio.regione.lombardia.it

garanteinfanziaeadolescenza@consiglio.regione.lombardia.it

Referenti del Bullismo/Cyberbullismo degli Uffici Scolastici Territoriali:

- AT COMO Mariacira Veneruso - usp.co@istruzione.it



I.T.I.S. "MAGISTRI CUMACINI"

via C. Colombo – 22100 COMO - tel. 031.590585 – fax 031.525005– C.F. 80014660130
e-mail: cotf01000t@istruzione.it cotf01000t@pec.istruzione.it info@magistricumacini.it
www.magistricumacini.edu.it



Fase 4: MONITORAGGIO (vedi scheda allegato 3)

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro due settimane, e a lungo termine, dopo circa un mese. Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase di valutazione.

Modalità di effettuazione del monitoraggio: MODULO IN FORMATO CARTACEO

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA

Chi può compilare la scheda di monitoraggio: UNO O PIÙ MEMBRI DEL TEAM DELL'EMERGENZA

Dove vengono raccolte le schede: PRESSO LA SEGRETERIA DIDATTICA

Chi gestisce le schede di monitoraggio: DOCENTE REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegati:

allegato 1 – Scheda di prima segnalazione

allegato 2 – Scheda di valutazione approfondita

allegato 3 – Scheda di monitoraggio